

Le law firm stanno scegliendo coperture assicurative collegate ai nuovi rischi professionali

Rc avvocati, polizze sempre più su misura per gli studi legali

Pagine a cura
DI ALBERTO GRIFONE

Assicurazioni sempre più su misura per gli avvocati. Il mercato dell'rc professionale, che per i legali vale circa 50 milioni di euro, negli ultimi anni sta aggiornando le coperture offerte, tenendo conto delle nuove complessità professionali ma anche della crescita dei contenziosi avviati da clienti nei confronti degli studi. Basti vedere l'attivazione, dal giugno di quest'anno, della nuova Convenzione per l'assicurazione RC Professionale stipulata dal Consiglio Nazionale Forense. Una nuova polizza le cui condizioni normative ed economiche sono perfettamente aderenti alle esigenze reali della professione, estendendo ulteriormente le tutele già previste dalla precedente convenzione. Tra queste, maggiori opzioni di massimale sottoscrivibili, l'estensione della copertura a tutti gli infortuni, anche a quelli occorsi fuori dall'attività professionale, copertura di nuove figure professionali come il DPO e il Whistleblowing, la copertura per studi multidisciplinari e per avvocati iscritti a più albi professionali, la retroattività pura, senza limitazioni, anche nei passaggi da attività individuale a collettiva e viceversa e, infine, la nuova definizione di «fatto noto», pensata per garantire la continuità della copertura anche in caso di cambio di polizza, riducendo le esclusioni legate a conoscenza pregressa. Un'attenzione particolare è poi rivolta ai giovani professionisti: per i primi tre anni dall'iscrizione all'Albo, i neo-avvocati potranno accedere a una tariffa agevolata, senza limiti d'età, per fatturati inferiori a 30.000 euro. In sede parlamentare intanto è in corso l'esame di un progetto di legge sulla responsabilità professionale degli avvocati, che punta a limitare la responsabilità del legale ai casi di dolo (intenzionalità) o colpa grave, escludendo la colpa lieve, soprattutto nelle questioni tecniche complesse.

Qual è la situazione della protezione assicurativa degli studi legali italiani? Lo abbiamo chiesto ad alcune law firm che operano nel Belpaese. «Abbiamo deciso di assicurarci con una polizza professionale ben più capiente dei limiti di indennizzo previsti dalla richiamata legge 247/2012 al fine di consentire ai propri assistiti di beneficiare di un livello di garanzia adeguato ai volumi degli affari gestiti dallo Studio», dice **Matteo Cerretti**, partner, Head of insurance Italy and In-



Matteo Cerretti



Angelo Petrone



Anna Luisa Caimmi



Claudio Bonora



Claudio Elestici



Giovanni Canali

surance commercial director Europe di **DWF**. Chiaramente la polizza professionale di uno studio già per legge copre non solo l'attività forense, comprensiva anche della attività c.d. stragiudiziale, di consulenza ed assistenza nelle scelte decisionali, affari ed operazioni straordinarie dei clienti, ma è estesa anche ad attività che, a volte, l'avvocato si trova a svolgere al fine di facilitare il proprio assistito quali la custodia di documenti, somme di denaro, titoli e valori. «Questa polizza garantisce **DWF** contro la responsabilità rinveniente da infortuni che tutte tali figure professionali possono subire nello svolgimento dell'attività professionale anche all'esterno dello studio (ad es. in udienza). E' chiaro, ed in **DWF** anche di più, che lo strumento assicurativo garantisce i nostri assistiti ma anche i nostri professionisti che, essendo tutti assicurati nello svolgimento di attività per conto dello studio, si trovano ad affrontare sfide professionali sempre più complicate, specie a fronte di una stagione normativa caratterizzata dalla presenza di una pluralità di fonti normative, anche dell'Ue, spesso sovrapponibili ed una tendenza a «delegare» la regolamentazione di interi settori economici a normativa regolamentare che rende molto complesso il quadro normativo di riferimento ed impone una forte specializzazione negli studi come

DWF. Al momento lo studio ha ritenuto, avendo sede in Inghilterra, di assicurare la propria attività mediante estensione della garanzia contratta in UK anche alla branch Italiana e ai professionisti che lavorano in Italia per **DWF**. Attualmente si è aperto un focus sulla responsabilità civile dell'avvocato ma anche di altri professionisti: oggi gli avvocati rispondono anche per errori anche lievi o rinvenienti da attività interpretativa delle norme, restando esclusi solo i casi in cui la prestazione professionale comporta la soluzione di problemi tecnici di speciale difficoltà. E questo ha comportato un proliferare di azioni che hanno ad effetto ultimo quello di danneggiare il cliente senza portarlo ad un risultato concreto. Il disegno di legge n. 745/2025, se approvato, circoscriverebbe la responsabilità del professionista ai soli casi di dolo o colpa grave di fatto evitando ai clienti di intraprendere iniziative giudiziarie prive di una effettiva possibilità di successo e sostenerne i relativi oneri».

«La polizza RC professionale è diventata obbligatoria solo a partire dal 2012. Nonostante ciò, lo studio già dalla sua genesi (2010) si era attrezzato con una polizza RC professionale i cui costi, rispetto a quelli attuali, erano decisamente più elevati», dice **Anna Luisa Caimmi**, socio fondatore di **Lexant**. «L'obbligo ha permesso al Con-

siglio nazionale forense di stipulare convenzioni che abbattano di molto il costo stesso dell'assicurazione. Quanto alla polizza infortuni, all'entrata in vigore dell'obbligo, nel 2012, la medesima era obbligatoria anche per i titolari dello studio. All'epoca i titolari avevano già stipulato polizze infortuni a prescindere dall'obbligo. Avevamo quindi anticipato anche quest'obbligo che, nel 2017 è poi venuto meno. Al contrario, solo a partire dal 2012 lo studio si è munito di polizza infortuni per i collaboratori. Questo rischio, infatti, veniva prima indirettamente e parzialmente coperti dalla polizza RC terzi che lo studio aveva in essere dalla sua genesi (copre i danni involontari causati a persone o cose di terzi per incidenti che si verificano nella vita professionale o legati al proprio immobile o attività). A partire dal 2021, inoltre, avendo lo studio investito nell'attività di consulenza per la realizzazione di modelli 231, che hanno fatto da traino a nomine negli organismi di vigilanza di soci e collaboratori, lo studio ha assicurato tale rischio specifico con estensione ad hoc della polizza RC professionale. In ultimo, lo studio dalla sua genesi, conducendo gli immobili sede principale e sedi secondarie in locazione, si è munita di idonee polizze che coprono il rischio locazione. Va da sé che l'espansione dello studio e l'apertura di nuo-

ve sedi abbiano comportato una graduale estensione di tale rischio, sempre però coperto da idonea assicurazione. La proposta di legge, mitigando la responsabilità degli avvocati, dovrebbe portare ad una mitigazione dei costi delle polizze e soprattutto ad una compressione delle iniziative giudiziarie sul tema. Non vi sono al momento particolari necessità che avvertiamo in materia».

Diversificata anche la copertura scelta da **RP Legalitax**. «Lo studio adotta una RC professionale, Cyber (introdotto 4/5 anni fa), D&O (da 2/3 anni), Infortuni, TCM e IP soci, rischi locativi ed elettronici, polizza sanitaria base CNF, principalmente servendosi di assicurazioni nazionali», dice **Claudio Elestici**, partner di **RP Legalitax**. Guardando al futuro, «alla luce della proposta di legge sulla responsabilità limitata degli avvocati per errori lievi e interpretazione di norme, sicuramente la riforma dovrebbe prevedere che ci sia la barriera della «responsabilità limitata» per le Società tra avvocati a responsabilità limitata».

«Lo studio ha una polizza con primaria Compagnia per assicurare gli ordinari rischi da responsabilità professionale (in campo giudiziale e stragiudiziale) e separate coperture atte a tutelarsi, in una prospettiva da responsabilità civile verso terzi e -anche- dipendenti/collaboratori, da rischi che si possano determinare nell'ambito dello svolgimento delle attività professionali» dice **Angelo Petrone**, partner di **Ristuccia Tufarelli & Partners**. «In aggiunta ai rischi esposti lo Studio ha attivato anche una copertura ad hoc per i singoli professionisti coinvolti nelle potenziali responsabilità derivanti dall'assunzione di cariche in organi di amministrazione e controllo. «Stiamo anche valutando una specifica copertura sui rischi cyber, oggi molto importanti. In particolare, nell'ultimo decennio si è posta per il nostro Studio, a seguito della partecipazione a bandi per consulenza e servizi legali anche ad ampio raggio, la necessità di assicurarsi da rischi per così dire diversi in quanto legati all'oggetto dello specifico appalto, con massimali richiesti nel bando che difficilmente scendono sotto i 5 milioni di Euro di massimale. Ci siamo avvalsi dei servizi assicurativi offerti dal nostro più importante operatore nazionale. Guardando alla legge sulla responsabilità limitata non avvertiamo alcuna ulteriore necessità anche perché in determinate materie -quale quella tribu-

La polizza Cyber tutela dai nuovi attacchi informatici

taria- l'errore professionale legato alla interpretazione di una norma non chiara è già un principio accettato dal contesto giudiziario e ordinamentale».

«Siamo coperti per la responsabilità civile professionale e degli eventuali infortuni dovessero occorrere ai professionisti nel corso dello svolgimento della propria attività», dice **Claudio Bonora**, partner di **Moncini Bonora Ginevra Studio Legale**. «Abbiamo attivato inoltre una copertura multirischio dei danni causati da fattori esterni ai beni presenti in Ufficio e a copertura dei danni causati ad impianti ed apparecchiature elettroniche. Oltre a questo siamo protetti dai rischi connessi agli incarichi (in società non quotate in borsa) di Consigliere di amministrazione, Sindaco di società o altri enti, Revisore legale, membro Organo di vigilanza, nonché a Cyber liability in caso di perdite finanziarie per attacchi hacker, furto di dati ed altre minacce connesse al mondo informatico/digitale. Premesso che i rischi «classici» connessi all'esercizio della professione (responsabilità professionale ed infortuni) non passano mai di moda, l'evoluzione della tipologia di rischio è strettamente legata alla velocità con cui la tecnologia si evolve ed assume un ruolo sempre più predominante nello svolgimento dell'ordinaria attività (si pensi per esempio al ruolo dell'IA); è pertanto molto importante essere adeguatamente tutelati a livello di Cyber Liability. Guardando al futuro, se fosse approvata la norma, sicuramente si tratterebbe di un miglioramento rispetto alla situazione attuale, anche in considerazione delle difficoltà interpretative della normativa italiana, che, a volte anche per

la sua problematica scritturazione, è foriera di errori difficilmente imputabili all'ignoranza o superficialità del professionista interessato. Andrebbe inoltre a mio giudizio semplicemente vietato alle Assicurazioni di emettere le polizze «claims made», che consentono alle Compagnie (salvo denuncia già notificata) di cancellare i rischi al momento della chiusura di una polizza e dunque spesso molto prima che le responsabilità di un legale emergano, anche solo come rischio».

Dagli studi ai broker che offrono polizze il passo è breve. «La copertura più richiesta dagli studi legali è la RC Professionale, spesso integrata da un modulo Cyber vista la crescente esposizione ai data breach», dice ad **Affari Legali Giovanni Canali**, broker assicurativo e amministratore di **Blubroker Assicurazioni** (Parma) e membro del consiglio di **ACB** (associazione categoria broker). «Negli ultimi anni molti studi hanno iniziato a valutare anche soluzioni più strutturate che includono Tutela Legale passiva, polizze per la responsabilità dei soci (simili alle D&O) e coperture sulla conservazione digitale degli atti. La RC resta comunque il perno centrale, ma la componente informatica sta diventando rapidamente un secondo pilastro obbligato. Le estensioni più moderne includono la copertura per perdita di documenti, responsabilità verso praticanti e collaboratori, gestione di fondi presso terzi e violazioni di norme privacy. Quando affiancata a una polizza Cyber, tutela anche da attacchi informatici, blocchi di attività, compromissione mail - PEC e violazioni di dati sensibili dei clienti. I rischi si sono spostati da errori classici del professionista a criticità organizzative e

tecnologiche. La digitalizzazione forzata della giustizia ha introdotto nuovi punti deboli: malfunzionamenti del PCT, attacchi ransomware, perdita di dati, invii PEC irregolari e gestione dei documenti in cloud non sempre adeguata. Parallelamente è aumentata la litigiosità dei clienti, che oggi considerano lo studio alla stregua di un'impresa strutturata. Il rischio informatico e quello reputazionale sono diventati centrali. Il mercato è ibrido. Gli studi più piccoli si orientano spesso su compagnie italiane con prodotti standardizzati. Le realtà medio-grandi e gli studi associati, invece, preferiscono affidarsi a broker specializzati, spesso con accesso a compagnie internazionali più flessibili, soprattutto sul fronte Cyber e sulle coperture tailor-made. La proposta di legge che introduce la responsabilità limitata degli avvocati per errori lievi e per l'interpretazione delle norme potrebbe modificare in modo significativo l'equilibrio delle attuali polizze RC professionale. Oggi molte condizioni di polizza non distinguono in modo netto tra colpa lieve e colpa grave, e questo creerebbe immediatamente un problema di allineamento tra norma e contratti assicurativi. Gli studi avrebbero bisogno di clausole che definiscano meglio il perimetro del rischio «grave» e del rischio «lieve», evitando contenziosi tra assicurato e compagnia. È prevedibile che i sinistri si concentrino più sulla colpa grave, spingendo gli studi a richiedere massimali più strutturati o postume rafforzate. In sostanza, la riforma non riduce il bisogno di coperture: lo rende più tecnico e richiede polizze aggiornate per evitare aree di scopertura».

Altra realtà molto attiva è

Furness Insurance Services, gruppo di aziende che offre servizi integrati di brokeraggio, sottoscrizione e gestione dei sinistri attraverso la sua piattaforma con accesso unico, fides. «Proponiamo una copertura All Risks che supera le limitazioni tradizionali grazie alla struttura integrata del nostro Gruppo. Questa organizzazione consente un supporto attivo dei *loss adjusters* nella revisione delle clausole, eliminando esclusioni trasversali spesso sottovalutate ma potenzialmente critiche e garantisce un'assistenza completa lungo tutto il ciclo assicurativo», dice **Roberto Macaluso**, direttore commerciale di **Italia Furness Underwriting**, nel cui team operano **Alessandra Malvestiti**, technical director, e **Ivan Baginato**, area manager centro-sud Italia. «La polizza copre principalmente la responsabilità civile professionale derivante da errori e omissioni commessi nell'esercizio della professione di avvocato. Include anche funzioni ausiliarie o parallele svolte da un legale, come l'amministrazione di stabili condominiali, l'amministrazione di sostegno, curatele e attività di liquidatore, nonché la partecipazione a Commissioni giudicatrici ai sensi dell'art. 77 del dlgs 50/2016 e successive modifiche. Negli ultimi anni, le polizze per Studi legali hanno subito un'evoluzione significativa, spinta dalla digitalizzazione e dai nuovi rischi legati alla gestione dei dati personali. Il prodotto individuato da **Furness Underwriting** risponde a queste esigenze offrendo garanzie come la protezione contro il cybercrime, la perdita di dati dovuta a errori o omissioni e la copertura per le funzioni di DPO. Inoltre, il crescente ricorso ai legali esterni da parte del-

la PA ha generato nuove necessità di consulenza specialistica e compliance normativa. In questo contesto, la nostra polizza include la copertura per responsabilità amministrativa contabile, cioè per danno erariale conseguente ad un errore commesso nello svolgimento dell'attività professionale. In questo contesto la scelta tra broker di assicurazioni nazionali o internazionali dipende dalle necessità dello studio legale, dal fatturato e dalla tipologia di operazioni e di clientela. La digitalizzazione e l'evoluzione della normativa hanno portato ad una sempre maggior complessità della tipologia di rischi coperti con queste polizze. Per questo, per gli studi internazionali e per gli studi più esposti a rischi globali sono molto richieste polizze tailor made attraverso il nostro **Lloyd's Broker wholesale International Professional Risk (IPR)**. La pdl sulla limitazione della responsabilità per errori lievi potrebbe segnare un cambiamento significativo, con impatti pratici e operativi. Laddove l'iter legislativo dovesse proseguire, infatti, sarà necessario aggiornare il decreto Orlando del 2016, che oggi definisce i requisiti minimi e le condizioni essenziali delle polizze di RC professionale per gli avvocati. Questo comporterebbe, per gli assicuratori, la necessità di rivedere la struttura delle polizze e ridefinire il perimetro delle coperture, introducendo una distinzione chiara tra colpa lieve ed errore grave».

© Riproduzione riservata

Supplemento a cura
di **Roberto Miliacca**
rmiliacca@italiagoggi.it
e **Gianni Macheda**
gmacheda@italiagoggi.it